

di imposte, compito quest'ultimo spettante al Segretariato generale del Ministero delle finanze;

l'osservatorio sulle entrate, del suddetto Segretariato, è fermo al gettito del mese del novembre 2000 non permettendo, di conseguenza, né un riscontro dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia, né tanto meno lo sviluppo di un'analisi che consenta di interrogarsi sulle cause all'origine del maggior squilibrio finanziario —:

quali siano i motivi nel ritardo della pubblicazione dei dati, già in possesso del Ministro del tesoro e da questi comunicati alla Banca d'Italia nella pubblicazione richiamata, e se questi stessi motivi non siano attribuibili alla necessità di concentrare una comune azione con l'Istat al fine di giustificare concordanze di vedute preventive nella determinazione del livello di indebitamento della pubblica amministrazione richiesto dalle procedure comunitarie, inerenti il « Patto di stabilità ».

(4-34362)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri nella seduta del 16 febbraio 2001, su proposta del Ministro della giustizia, ha provveduto alla nomina di alcuni « dirigenti generali »;

tra i promossi non risultano esservi né donne, né rappresentanti del settore dell'esecuzione penale esterna;

i Governi di centro-sinistra hanno opportunamente dato rilevante importanza a siffatta tipologia di esecuzione penale, che andrà ulteriormente rafforzata in futuro secondo i programmi politici della coalizione di Governo e secondo le indicazioni dottrinarie degli studiosi delle materie penalistiche;

dal 1975 gli operatori ed i professionisti operanti nei centri di servizio sociale che hanno sovrinteso all'esecuzione delle misure alternative alla detenzione, insieme alla magistratura di sorveglianza ed all'amministrazione penitenziaria hanno dato visibilità sociale, peso gestionale, dignità culturale e professionale all'azione diretta al recupero del detenuto ed alla esecuzione delle misure alternative alla detenzione;

ciò rende ancora più ingiusta la discriminazione consumata in occasione delle nomine di cui innanzi —:

se i fatti denunciati siano veri;

quali impegni ritenga di assumere per consentire, in futuro, il riconoscimento dei meriti sociali e professionali messi da parte in occasione delle nomine di cui in premessa.

(4-34337)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la detenuta Silvia Baraldini ha chiesto di poter vedere, fuori dal carcere, la madre ottantaquattrenne che sta per morire;

gli accordi presi con gli Stati Uniti a seguito del suo trasferimento in Italia non prevedono la concessione di benefici di legge pur previsti dalla legislatura italiana;

negare però la vista alla madre morente assomiglia più ad una vendetta che non all'espiazione di una pena;

la stessa detenuta è in attesa di un pronunciamento della Consulta in merito all'istanza presentata dai suoi legali per la sostituzione della pena per ragioni di salute —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché alla Baraldini sia concesso il permesso di visita alla madre.

(4-34346)

OLIVO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti parlamentari l'interrogante ha sollecitato l'istituzione in Petilia Policastro di una sezione distaccata del tribunale di Crotone;

appare altresì opportuno evidenziare ancora che:

a) esiste in Petilia Policastro la disponibilità di un edificio di recentissima costruzione, adibito a suo tempo a sezione distaccata di Pretura i cui costi sono stati sostenuti dall'Amministrazione Statale, per cui attualmente nulla graverebbe sulla stessa;

b) l'organico del personale, sia esso amministrativo che giudiziario, in servizio presso il tribunale di Crotone è al completo;

c) il personale delle cancellerie e dell'ufficio notifiche a suo tempo trasferito di ufficio presso il tribunale di Crotone, causa soppressione della sezione distaccata di pretura in Petilia Policastro, è disponibile a rientrare in sede essendo lo stesso residente *in loco* —:

se non si intenda procedere alla risoluzione di tale critica situazione che riguarda un vasto bacino di utenza, attualmente compromesso e abbandonato a se stesso, anche a causa della mancata istituzione in Petilia Policastro di una sezione distaccata di Tribunale. (4-34357)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante il personale in genere, quello del fronte office in particolare, della sede dell'Inps di Aversa (Caserta) è da anni quotidianamente esposto ad ogni sorta di violenza a cura di certe utenze, ad avviso dell'interrogante, fin troppo spesso arroganti, spavalde, minacciose e con il diritto di pretendere agevolazioni o di esercitare l'insopportabile schiamazzo o disordine

mettendo anche fuori uso costosi apparecchi informatici in dotazione all'istituto;

la violenza suddetta verrebbe esercitata nel silenzio della gerarchia centrale e periferica dell'istituto che, anche in deroga agli articoli 1172 e 2087 del codice civile, lascia fare non assicurando tutela alcuna agli impiegati in argomento, nonché anche quando non si interviene adeguatamente, o si fa ostracismo, su legittime richieste di impiegati che, più che stressati, hanno presentato e presentano salute malferma;

secondo quanto risulta all'interrogante, nel contesto suddetto l'impiegato Ciccarelli Romeo muore dopo circa un'ora dal malore che lo coglie in ufficio, l'impiegata Angelone Assunta finisce in un grave incidente autostradale, altri impiegati sono costretti a lunghe cure e terapie o ad anticipare il pensionamento, eccetera;

quanto suddescritto, e condizioni di lavoro precarie sono state più volte riportate a mezzo di regolari ricorsi gerarchici a agli organi dell'istituto, e a mezzo di denunce all'autorità giudiziaria in varie date come si rileva dal prot. n. 439/2000 del procuratore aggiunto dottor Maddalena presso il tribunale di Napoli, da nota 8 novembre 2000 ai carabinieri di Aversa, da nota 2 gennaio 2001 al procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere a cura del dipendente Agliata Giuseppe Vittorio il quale, nel tentativo di rompere i pluriennali silenzi surrichiamati, il 6 novembre 2000 inscenava una manifestazione di protesta nel cortile della Sede in questione come si rileva anche dall'intervento dei carabinieri di Aversa dallo stesso all'uopo sollecitati —:

quali i provvedimenti che si intendano adottare per rimuovere le cause di sofferenza suddescritte, per dare serenità e normalità al servizio e al personale della sede in argomento, per punire ogni eventuale negligenza o omissione determinanti la situazione in genere surrichiamata. (4-34367)